



Diga del Vanoi, no unanime del Consiglio

Canal San Bovo
Questa settimana si esprimono anche gli altri Comuni

CANAL SAN BOVO - “Assoluta e piena contrarietà”. Il consiglio comunale si è espresso in questi termini - all'unanimità - sul progetto di sbarramento del torrente Vanoi per la realizzazione, in val Cortella, di un invaso come proposto dal Consorzio di bonifica del Brenta. È la prima pronuncia ufficiale del Comune sul cui territorio (e in minima parte su quello di Cinte Tesino) vedrebbe sorgere la paventata opera (voluta dal Veneto, osteggiata dal Trentino).

E lo stesso ha fatto il consiglio comunale di Sagron Mis. Ieri sera si è espresso il consiglio comunale di Imer, oggi tocca a quelli di Primiero San Martino di Castrozza e Mezzano.

Tornando a Canal San Bovo, le motivazioni sono molte. Il documento di fattibilità del Consorzio, lamenta il consiglio, enfatizza esclusivamente i benefici per i territori a valle dell'ipotetico bacino, mentre non considera le criticità che creerebbe a monte.

Inoltre, non viene prospettata l'ipotesi di crollo di materiale roccioso dai versanti della Val Cortella direttamente nell'invaso della diga, con conseguente formazione di un'onda di tsunami che investirebbe il Vanoi. E ancora: la mancata previsione di alternative all'emergenza idrica, gli effetti sul microclima locale (che amplificherebbe il rischio scivolamento della frana di Ronco Gasper-Pugnai) e l'aumento di umidità che ne deriverebbe, il signifi-

cativo impatto ecologico, la produzione di energia elettrica risibile, l'area connotata da pericolosità massima della carta di sintesi della pericolosità provinciale.

E in Veneto, cosa dicono? Martedì il consiglio regionale ha approvato una mozione presentata da una consigliera della Lega. In sostanza, si è scelto di proseguire su una linea “morbida”, senza esprimere la propria contrarietà alla diga, che ai veneti della pianura fa parecchia gola. **A.O.**